

di un bilancio che stava o era già stato attaccato addirittura in fase penale, quando questi spariscono. Ma c'è di più. Mi si dice da parte delle Difese: mancano i pareri, ma c'è la liquidazione. Ma la cosa che non può mancare in un nostro fascicolo è la liquidazione, perché là se ne sarebbe accorto chiunque, qualsiasi ispettore ministeriale, vedendo che mancava, fosse anche in una così mastodontica procedura, soltanto 20 milioni, che in una procedura di questo tipo facevano ridere, ma i 20 milioni di pagamento a Carbonetti avrebbero messo in condizioni qualsiasi ispettore di rendersi conto che c'era un ammanco, inficiando quindi la procedura. Tutto poteva mancare, meno la liquidazione. Quindi, venirci a dire adesso che, standoci la liquidazione, nessuno ha fatto sparire i pareri perché si sono persi, non è vero, perché chi ha fatto sparire i pareri sapeva benissimo che l'unica cosa che non poteva far sparire, perché se ne sarebbe accorto anche un ispettore ministeriale - non un giudice, un ispettore ministeriale cancelliere - erano proprio i pareri. E poi, guarda caso, questi pareri, a parte riconducibili ad una persona di quella importanza nella procedura (questo non è detto nella sentenza di primo grado) ancoravano a quel patrimonio di 2.850 miliardi, che è quello che non andava assolutamente detto, perché faceva capo ad un bilancio - e avete gli atti, avete il mio capo di imputazione pendente a Roma - a quel bilancio del '90 per